

A San Domenico la messa di inizio Anno Accademico

Mons. Salvucci, ha presieduto l'eucaristia alla presenza di studenti e autorità accademiche. Con lui hanno concelebrato p. Andrea Riccati e p. Emanuele Antinori

REGIONE
E PROVINCIA
info@ilnuovoamico.it

Urbino
A CURA DELLA REDAZIONE

Nella suggestiva cornice della Chiesa di San Domenico si è tenuta la tradizionale Messa di inizio anno accademico dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo". La celebrazione è stata presieduta da Monsignor Sandro Salvucci, che ha segnato ufficialmente l'apertura del nuovo anno, hanno partecipato il rettore prof. Giorgio Calcagnini, studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo e le varie realtà della Pastorale Universitaria. A dare il benvenuto è stato padre Andrea Riccati, parroco universitario, che ha accolto con gioia i presenti.

L'Arcivescovo. Durante l'omelia, l'arcivescovo mons. Sandro Salvucci ha definito l'incontro "insolito" per il mondo universitario, ma necessario per riconoscere in Dio la fonte di ogni sapienza, sottolineando come



anche l'università debba essere un luogo capace di accogliere chi è più fragile o distante. In questo spirito è stata ricordata una giovane studentessa del Sud Sudan, accolta grazie al progetto "University Corridors for Refugees" (Unicore), che offre a rifugiati e richiedenti asilo la possibilità di studiare in Italia. L'Ateneo urbinato è il primo nelle Marche a aderire all'iniziativa, offrendo non solo un'opportunità di studio, ma

"una possibilità di vita". L'università deve essere "uno spazio di confronto aperto, dove docenti e studenti si misurano con la diversità dei saperi". «La verità cristiana è sinfonica, comunitaria», ha ricordato, richiamandosi al pensiero del teologo Hans Küng.

Il Rettore. Al termine della celebrazione, il rettore ha ringraziato la Diocesi per la collaborazione co-



stante con l'ateneo: «Senza questo sostegno – ha sottolineato – molte iniziative non sarebbero nate, a partire dagli alloggi universitari». Ha ricordato l'impegno dell'università nel non lasciare indietro nessuno, sostenendo ogni studente nel proprio percorso. Con emozione ha condiviso l'esperienza del rettore di Perugia, che si è recato personalmente a prendere gli studenti rifugiati per portarli in Italia. La cerimo-

L'università deve essere "uno spazio di confronto aperto, dove docenti e studenti si misurano con la diversità dei saperi"

nia si è conclusa con la consegna di una bussola, segno di orientamento verso la verità.

Pesaro
DI M.A.R.I.T.O.

Rossini e Chopin in dialogo

Il 13 novembre 1868, all'età di 76 anni, moriva a Parigi Gioachino Rossini, lasciando, vedova inconsolabile e sua erede universale, la seconda moglie Olympe Pélissier. Tutti i beni di Rossini, dopo la morte della moglie, sarebbero andati al Municipio di Pesaro con la condizione di istituire una scuola di musica, l'odierno Conservatorio Rossini. Sabato 15 novembre alle 19 al Teatro Sperimentale di Pesaro il Rossini Opera Festival commemora l'anniversario della morte del Cigno con il concerto *Rossini e Chopin. Un dialogo romantico*. Ne sarà protagonista il pianista Alessandro Marangoni, vero e proprio specialista rossiniano. Saranno eseguite musiche di Rossini e di Chopin: di Rossini sono in programma quattro brani dai *Péchés de vieillesse*, 'Prelude inoffensive', 'La pésarèse', 'Barcarole', 'Une caresse à ma femme' e un inedito: l'Andantino mosso del 1863, qui presentato in prima esecuzione assoluta. Il brano mostra un Rossini sorprendentemente moderno, capace di un umorismo tenero espresso con grande semplicità in un foglio d'album di poche battute proveniente da una collezione privata dedicato a Madame Boulard, mezzosoprano e pianista. Di Chopin, invece, saranno proposti la Ballata n. 1 op. 23 in Sol



minore, il Notturmo in do diesis minore, lo Scherzo n. 2 op. 31 in Si bemolle minore – Re bemolle maggiore, l'Andante spianato in Sol maggiore e la Grande polonaise brillante in Mi bemolle maggiore. Così presenta il programma del concerto Alessandro Marangoni: "Pur partendo da strade diverse, Rossini e Chopin si incontrano idealmente nel pianoforte, dove la scrittura diventa il luogo di un dialogo romantico tra due universi apparentemente lontani. Da un lato l'ironia raffinata e la leggerezza teatrale di Rossini, che nei suoi *Péchés de vieillesse* trasforma il virtuosismo in gioco e confessione; dall'altro l'intensità lirica e l'intimità poetica di Chopin, che fa del pianoforte una voce capace di cantare le sfumature più segrete dell'animo umano. Entrambi,

sebbene mossi da spiriti diversi, esplorano le infinite potenzialità dello strumento, facendone un laboratorio di emozioni, colori e libertà espressiva. In questo incontro ideale, il sorriso di Rossini e la malinconia di Chopin si rispecchiano, restituendo l'immagine di un Romanticismo plurale, che unisce teatro e poesia, eleganza e profondità, leggerezza e passione". [Biglietti, in vendita su vivaticket.it e al botteghino del Teatro Sperimentale, da 1 a 12 euro]. Nella settimana del concerto, si segnala un appuntamento di spicco per il Rossini Opera Festival: giovedì 13 novembre, alla Greek National Opera di Atene, si terranno le premiazioni degli International Opera Awards, gli Oscar della lirica internazionale, cui il festival concorre come migliore manifestazione.

Pesaro
A CURA DELLA REDAZIONE

Un libro per capire la rete

«Non più confinato ai semplici confini dello schermo del computer o del display del cellulare, internet si è trasformato in un catalizzatore di riti e ritualità, plasmando le dinamiche della nostra esistenza in modi che non avremmo mai immaginato. In un mondo in cui internet si è intrecciato così profondamente con la nostra esistenza, questo libro si presenta come un efficace strumento per coloro

che cercano di comprendere non solo il presente, ma anche il futuro che ci attende. con una prosa incisiva e una conoscenza approfondita del mondo digitale, l'autore ci invita a esplorare il cuore pulsante di questa nuova era digitale, sfidandoci a interrogarci sul significato ultimo dei riti che celebriamo quotidianamente nel mondo virtuale». Giuseppe Riva, Università Cattolica di Milano



G. Ruggeri, *Riti della rete. Tempo, silenzio, morte, liturgia, metaverso, intelligenza artificiale*. 192 pagine. Il pozzo di Giacobbe, collana: Inediti scenari. € 18.

Pesaro
dal 16 novembre 2025
al 10 gennaio 2026

casa bucci

In mostra ceramiche
dalla collezione privata
della famiglia Molaroni

Molaroni, il gesto fedele

Dal 1880 la continuità
dell'arte della maiolica pesarese



dove > Casa Bucci Strada della Romagna 143 Cattabrighe, Pesaro Info 376 2629 939 casabucci.it
orari > dal martedì al sabato 10/13 e 16/19 aperto anche domenica e lunedì nel mese di dicembre

Con il contributo di REGIONE MARCHE
Con il patrocinio di
In collaborazione con
Un evento

CASA Bucci- Strada della Romagna, 143, 61121 Pesaro
Inaugurazione domenica 16 novembre h 18.30
Ingresso libero - Chiuso 25 e 26 dicembre 2025, 1 e 6 gennaio 2026

Nel solco della tradizione artistica che contraddistingue Pesaro Città della Ceramica, domenica 16 novembre 2025, alle 18.30, inaugura a Casa Bucci la mostra "*Ceramiche Molaroni: il gesto fedele*" con l'intento di celebrare una delle manifatture più antiche d'Italia. Fino al 10 gennaio 2026 si potrà ammirare una selezione di meravigliose ceramiche della bottega pesarese, fondata da Vincenzo Molaroni a fine Ottocento e ancora oggi produttiva e conosciuta in tutto il mondo. Organizzata e promossa dall'Associazione Culturale Società dell'Uso, con il sostegno della Regione Marche, il patrocinio del Comune di Pesaro e in collaborazione con gli Amici della Ceramica Pesaro, l'esposizione a cura di Viviana Bucci è un'occasione preziosa per ripercorrere la storia della fabbrica Molaroni, grazie all'importante contributo della famiglia che ha concesso in prestito un esemplare patrimonio ceramico, con pezzi di straordinaria bellezza, in particolare vasi, piatti e anfore.